



**Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca**  
**Istituto Comprensivo Statale Como Albate**

p.zza IV Novembre, 1 – 22100 Como

Tel. 031 524656 Fax 031 505110

Sito web: [www.icscomoalbate.edu.it](http://www.icscomoalbate.edu.it) e-mail: [coic81200t@istruzione.it](mailto:coic81200t@istruzione.it)

## **ICS Como Albate**

# **<sup>1</sup>Indicazioni sulla didattica a distanza**

## **Versione 1.0**

**Documento approvato dal Collegio dei  
Docenti nella riunione del 28 marzo 2020**



<sup>1</sup> Documento prodotto sulla base di “Alcune Indicazioni sulla Didattica a Distanza” - ICS Copernico – Corsico (MI). Modificato sulla base delle esigenze dell'IC Como Albate.



**Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca  
Istituto Comprensivo Statale Como Albate**

p.zza IV Novembre, 1 – 22100 Como

Tel. 031 524656 Fax 031 505110

Sito web: [www.icscomualbate.edu.it](http://www.icscomualbate.edu.it) e-mail: [coic81200t@istruzione.it](mailto:coic81200t@istruzione.it)

**ICS Como Albate**

**Indicazioni sulla didattica a distanza – 28 marzo 2020 - Versione 1.0**

**1 Introduzione**

Con questo documento, in periodico aggiornamento, si intende sostenere l'operato quotidiano dei docenti della nostra scuola attraverso la condivisione di indicazioni, procedure, riferimenti.

La didattica a distanza è stata stabilita come preciso dovere della scuola (e della famiglia) dal DPCM del 4 marzo 2020, per poter ottemperare al diritto dei fanciulli e delle fanciulle all'istruzione, sancito dall'art. 34 della Costituzione.

Si intende attenersi alle indicazioni del Ministero dell'Istruzione circa la necessità di mantenere la relazione didattica con gli studenti e le studentesse promuovendo la didattica a distanza (DAD) al fine di *“mantenere viva la comunità di classe, di scuola e il senso di appartenenza, combattendo il rischio di isolamento e di demotivazione, (mentre) dall'altro lato, è essenziale per non interrompere il percorso di apprendimento”* (Ministero dell'Istruzione, sezione news del 17 marzo 2020)

Siamo naturalmente consapevoli che l'attuale emergenza sanitaria non ci permetta di delineare comportamenti netti e rigidi, ma, considerato il continuo divenire della situazione e, soprattutto, il suo impatto in tante famiglie, crediamo che richieda, da parte nostra, un agire responsabile ed orientato alla cautela, alla delicatezza, all'ascolto, nel rispetto della condizione di fragilità e di disorientamento che ci accompagna in questi giorni. Il prolungarsi di questa situazione di distanza fisica richiede elasticità, disponibilità all'adattamento, ma anche coerenza e condivisione, per agevolare le famiglie nella mediazione didattica e anche i docenti che lavorano su molte classi e necessitano di linee di indirizzo comuni.

**2 Didattica a distanza: didattica per la vicinanza**

*Le attività di didattica a distanza, come ogni attività didattica, per essere tali, prevedono la costruzione ragionata e guidata del sapere attraverso un'interazione tra docenti e alunni. Qualsiasi sia il mezzo attraverso cui la didattica si esercita, non cambiano il fine e i principi.*

*Nella consapevolezza che nulla può sostituire appieno ciò che avviene, in presenza, in una classe, si tratta pur sempre di dare vita a un “ambiente di apprendimento”, per quanto inconsueto nella percezione e nell'esperienza comuni, da creare, alimentare, abitare, rimodulare di volta in volta* (Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020) .

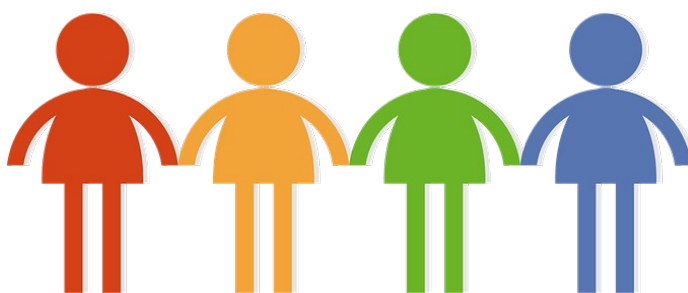
Con il termine “didattica a distanza” si intende l'insieme delle attività didattiche svolte non in presenza e, quindi, senza la compresenza di docenti e studenti nello stesso spazio fisico. Si può esprimere con diversi metodi, strumenti e approcci, alcuni dei quali digitali, cioè mediati attraverso un device tecnologico tipo il computer, il tablet, il cellulare e, necessariamente, la rete Internet.

Il ministero, considerato il prolungarsi dell'emergenza sanitaria, invita le scuole a promuovere la didattica a distanza, che, come già detto, spesso comporta l'utilizzo di ambienti di apprendimento

digitali, da usare con consapevolezza e con attenzione costante all'età dei bambini/ragazzi e al contesto.

La didattica a distanza, tuttavia, non si esaurisce nell'uso di una piattaforma di istituto (per noi la Google Suite for Education), ma si esprime attraverso l'uso di tecnologie plurime: alcune più moderne e digitali (e le vedremo nelle sezioni dedicate agli ordini di scuola), altre più tradizionali e consolidate (il telefono, la lettera, la scrittura sul quaderno, il gioco con materiali, il disegno su carta o telo).

La didattica a distanza non può esistere senza una sua necessaria premessa: la "necessità della vicinanza". La didattica a distanza si può quindi vedere come una "didattica per la vicinanza" che allarga l'orizzonte educativo, si nutre di comportamenti di attenzione e di cura e affonda le sue radici nella scelta inclusiva della scuola italiana.



**Didattica per la vicinanza è ricercare modi e tempi** affinché chi è più distante o ha meno tecnologie o tempo familiare a disposizione sia comunque con noi, a volte con modalità diverse, ma con noi.

**Didattica per la vicinanza è incoraggiamento;** restituzione delle attività con una valutazione formativa (più che sommativa), che sappia di attenzione ai processi di apprendimento e di crescita;

recupero della dimensione relazionale della didattica; accompagnamento e supporto emotivo.

**Didattica per la vicinanza è anche condivisione di strategie e materiali con i colleghi e le colleghe;** è spazi comuni per progettare insieme attraverso Drive, Chat, Gmail e Meet; è disponibilità a rendere pubblici alcuni nuovi spunti didattici, affinché altri ne possano fruire; è aderire a iniziative che ci interrogano sul senso umano del nostro agire come persone di scuola (es. gli arcobaleni nei balconi; la fiaccolata virtuale...).

**Didattica per la vicinanza è il coltivare le relazioni con le famiglie,** cercando, per quanto possibile, di innescare un circolo virtuoso solidale tra le famiglie e un filo comunicativo di senso tra noi e loro.

Un altro aspetto importante del nostro agire lo ritroviamo nel concetto di "misura". Misura nelle proposte, nel modo di comunicare, nell'uso della parola e dello sguardo. La misura non è un freno nei confronti del (possibile) traboccare delle emozioni. Lo vediamo nelle videoconferenze attivate coi genitori e studenti: c'è emozione nel ritrovarsi, soprattutto quando i bimbi sono più piccoli ed è facile intercettare le emozioni di bimba/o, di mamma, di papà, di docente, soprattutto nella scuola dell'infanzia, soprattutto con i bimbi più fragili.

Con "misura" qui intendiamo l'equilibrio tra le nostre proposte e l'età dei nostri bambini/ragazzi. Con misura intendiamo evitare un eccesso di carico e, al contempo, un difetto di attenzione o di presenza. Con misura intendiamo anche il rispetto delle condizioni soggettive delle famiglie e, in taluni casi, del loro dolore, delle loro attese, delle loro difficoltà, che a volte non conosciamo o conosciamo in modo relativo.

In talune situazioni, occorrerà entrare "in punta dei piedi" ponendoci in profondo ascolto, pronti a cogliere aperture o disponibilità; in altre potrà bastare un cenno, una telefonata, un "whatsapp" ai genitori per riprendere un dialogo che attende solo di (ri)venire alla luce.

In qualche caso (speriamo pochi), probabilmente, non riusciremo a trovare risposta, malgrado i tentativi. Sarà, allora, il tempo dell'attesa, della pazienza; può essere che la famiglia abbia erto, o sia stata costretta a erigere, una barriera o protezione alla comunicazione.

Crediamo che si debba rispettare anche questo, se pur senza dimenticare, se possibile, di riprovare,

con tatto. Con delicatezza. Ma riprovare, sempre.

### 3 Obiettivi della didattica a distanza

L'obiettivo principale della DAD, in particolare in questi momenti così segnati dall'emergenza sanitaria, è di mantenere un contatto con alunni e famiglie per sostenere la socialità e il senso di appartenenza alla comunità e per garantire la continuità didattica. Per questo motivo gli obiettivi della didattica a distanza devono essere coerenti con le finalità educative e formative individuate nel Ptof dell'istituto:

- sviluppo degli apprendimenti e delle competenze e cura della crescita culturale e umana di ciascuno studente, tenendo conto dell'età, dei bisogni e degli stili di apprendimento;
- potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie
- condivisione di un insieme di regole con individuazione delle modalità ritenute più idonee per favorire la responsabilizzazione, l'integrazione e l'assunzione di impegni di miglioramento e di esercizio di cittadinanza attiva e legalità
- Adeguamento della didattica e l'azione formativa e organizzativa della scuola al nuovo PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), valorizzando le tecnologie esistenti, favorendo il passaggio a una didattica attiva e laboratoriale e promuovendo gradualmente ambienti digitali flessibili e orientati all'innovazione, alla condivisione dei saperi e all'utilizzo di risorse aperte
- Valorizzazione delle risorse professionali presenti nella scuola attraverso un'azione di motivazione e di formazione

### 4 Riferimenti e news dal ministero dell'Istruzione

- Nota MIUR 279 dell'8 marzo 2020 ([documento pdf](#)): Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 marzo 2020. Istruzioni operative.
- Nota MIUR prot. 388 del 17 marzo 2020 ([documento pdf](#)): Emergenza sanitaria da nuovo Coronavirus. Prime indicazioni operative per le attività didattiche a distanza
- Sezione MIUR dedicata alla didattica a distanza ([link alla sezione](#))
- Sezione MIUR per l'inclusione: L'inclusione via web ([link alla sezione](#))
- Sezione MIUR Atti e norme – Nuovo Coronavirus ([link alla sezione](#))

### 5 Scuola dell'infanzia

*Per la scuola dell'infanzia è opportuno sviluppare attività, per quanto possibile e in raccordo con le famiglie, costruite sul contatto "diretto" (se pure a distanza), tra docenti e bambini, anche solo mediante semplici messaggi vocali o video veicolati attraverso i docenti o i genitori rappresentanti di classe, ove non siano possibili altre modalità più efficaci. L'obiettivo, in particolare per i più piccoli, è quello di privilegiare la dimensione ludica e l'attenzione per la cura educativa precedentemente stabilite nelle sezioni.*

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

I docenti della scuola dell'infanzia sono invitati a continuare a mantenere vivo il contatto con i propri bambini e le proprie bambine attraverso le rappresentanti di classe e i genitori, proponendo loro piccole esperienze da svolgere in casa o mettendo a disposizione brevi filmati adatti all'età.

A questo proposito, si consiglia di evitare l'uso di schede, che, oltre ad essere decontestualizzate, rischiano di essere prevalentemente riproduttive, senza generare processi significativi di apprendimento e richiedendo stampe o fotocopie che le famiglie spesso non sono in grado di sopportare.

Il primo obiettivo è promuovere momenti di vicinanza: una telefonata, un messaggio, un piccolo video di saluto da indirizzare collettivamente o individualmente, rispettando le condizioni di ogni bambina e bambino.

In questa fase, importanti alleati saranno i e le rappresentanti di classe, che potranno aiutarci a veicolare messaggi e attività a tutti i bambini e le bambine e restituire un ritorno circa la validità di queste proposte di carattere ludico o esperienziale.

Particolare significato potrà avere, inoltre, la prosecuzione delle audioletture e videoletture da parte delle maestre, magari pensate per età e, in taluni casi, anche veicolate temporaneamente tramite un apposito sito web, a cui possono accedere solo i docenti e le famiglie.

Attività di tipo ludico ed esperienziale, tipo la costruzione di una "scatola" come collezione di oggetti, o percorsi di tipo osservativo, manipolativo o rappresentativo (tipo la realizzazione di disegni, semplici costruzioni, ecc.), possono consentire di dare un significato particolare a queste giornate, creando anche le premesse per la condivisione di queste esperienze e l'attesa per il momento della restituzione in ambito scolastico.

Il tutto, senza affanni, dando tempo ...al tempo.

Ulteriore momento di vicinanza, ad alto tasso emotivo, potrà essere l'organizzazione periodica di qualche momento in ambiente Meet, dedicato ai genitori, per il quale sia sufficiente disporre del cellulare. Il vedersi e l'ascoltarsi, quindi, come momento per ritrovarsi e sentirsi insieme. Il tutto, naturalmente con la delicatezza del mantenere i contatti, anche telefonici, con chi non potrà essere presente, e con il rispetto a ogni situazione familiare, a volte difficile e a noi non sempre nota.

## 6 Scuola primaria

*Per la scuola primaria (ma vale anche per i successivi gradi di istruzione), a seconda dell'età, occorre ricercare un giusto equilibrio tra attività didattiche a distanza e momenti di pausa, in modo da evitare i rischi derivanti da un'eccessiva permanenza davanti agli schermi. La proposta delle attività deve consentire agli alunni di operare in autonomia, basandosi innanzitutto sulle proprie competenze e riducendo al massimo oneri o incombenze a carico delle famiglie (impegnate spesso, a loro volta, nel "lavoro agile") nello svolgimento dei compiti assegnati. Non si tratta, comunque, di nulla di diverso di quanto moltissime maestre e maestri stanno compiendo in queste giornate e stanno postando sul web, con esperienze e materiali che sono di aiuto alla comunità educante e costituiscono un segnale di speranza per il Paese.*

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La scuola primaria, che copre un insieme molto eterogeneo di bisogni, età, condizioni, opportunità, richiede al nostro comprensivo la capacità di variare interventi e azioni in modo diversificato in verticale, ma il più possibile coerente e condiviso in orizzontale, cioè a livello di interclasse.

**Non esiste perciò un protocollo valido per tutti, se non la messa a disposizione, come opportunità, di strumenti e ambienti,** che andranno declinati tenendo prioritariamente conto delle età, dei percorsi didattici già attivati e delle singole necessità proprie della singola interclasse e classe.

La piattaforma Google-suite (oggetto di specifica azione formativa e di supporto da parte della Dirigente Scolastica e del team di amministratori della G-Suite) sarà utilizzata, in particolare nelle classi quarte e quinte, con modalità simili a quelle utilizzate nella scuola secondaria. La piattaforma sarà particolarmente utile a tutte le classi in specifiche situazioni: ad esempio, per organizzare "Meet affettivi" di vicinanza, nei quali elementi come la voce o lo sguardo (in caso di video a distanza) costituiscono importanti riferimenti emozionali, in grado di sorreggere motivazione, fiducia e senso di appartenenza. A questo proposito, segnaliamo la grande importanza emotiva dei messaggi audio, dei piccoli video di saluto e, anche, dei video di presentazione di attività e delle



audio/videoletture, nei quali l'elemento umano dà calore e significato alla relazione umana e didattica.

Per quanto riguarda gli ambienti di apprendimento digitali, potranno essere utilizzati, oltre alla piattaforma di istituto, eventuali ulteriori ambienti già sperimentati e conosciuti dagli studenti e dalle loro famiglie, con particolare riguardo ai bisogni dei bambini con BES, per i quali potranno essere attivati specifici percorsi, sorretti da eventuali nuovi semplici ambienti dedicati (tipo la piattaforma Didalab di Erickson).



In particolare in questo ordine di scuola, soprattutto nelle prime classi, occorre prestare particolare attenzione alla quantità di attività proposte e alla loro sostenibilità familiare. A questa età, infatti, il grado di autonomia è limitato ed è spesso indispensabile il supporto delle famiglie anche nelle attività ordinarie, non mediate da device tecnologici.

*Va infatti rilevato (e ciò vale anche per i servizi all'infanzia) come i nostri bambini e le nostre bambine patiscano abitudini di vita stravolte e l'assenza della dimensione comunitaria e relazionale del gruppo classe. Anche le più semplici forme di contatto sono da raccomandare vivamente. E ciò riguarda l'intero gruppo classe, la cui dimensione inclusiva va, per quanto possibile mantenuta, anche con riguardo agli alunni con Bisogni educativi speciali. (Nota Miur n. 279 dell'8 marzo 2020)*

Elemento orientativo del "fare" ed "essere" scuola nella didattica a distanza è favorire attività didattiche dotate di senso per gli studenti in modo da "curare e, se possibile, ampliare, l'aspetto narrativo dei loro interventi, affinché il dialogo con gli alunni sia davvero un dialogos come lo intendevano i greci: non una parola che è monopolio di uno solo, ma una parola che acquista il suo significato nell'interazione e nello scambio tra insegnanti e bambini" (Daniela Lucangeli).

Particolari alleati delle azioni didattiche e di vicinanza sono, in particolare nella scuola primaria, i rappresentanti dei genitori e i genitori stessi, con i quali i docenti sono invitati a mantenere e consolidare relazioni di collaborazione, anche al fine di cercare i modi per coinvolgere, con discrezione e ascolto, tutte le famiglie e per calibrare meglio le attività tenendo conto del contesto.

Per quanto riguarda le azioni inclusive e il ruolo degli insegnanti di sostegno si rimanda alla specifica sezione di questo documento

## **7 Scuola secondaria**

*Sempre il Dirigente Scolastico, anche attraverso i coordinatori di classe o altre figure di raccordo, è chiamato a promuovere la costante interazione tra i docenti, essenziale per assicurare organicità al lavoro che ciascun docente svolge nei contesti di didattica a distanza e per far sì che i colleghi meno esperti possano sentirsi ed essere supportati e stimolati a procedere in autonomia. È strategico coinvolgere nelle attività di coordinamento anche le figure dell'Animatore Digitale e del Team digitale, per il supporto alle modalità innovative che si vanno a realizzare nell'ambito della didattica a distanza.*

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Nella scuola secondaria verrà prioritariamente utilizzata la G-suite, ma sarà possibile usare anche altri ambienti inclusivi, tipo la piattaforma Didalab di Erickson o altri mezzi che risultino più idonei all'utilizzo con alcuni alunni con BES.

L'elevato numero di docenti che lavorano all'interno della stessa classe e l'elevato numero di docenti che lavorano su tante classi diverse richiedono di uniformare gli strumenti di lavoro. Sebbene non sia affatto un obbligo che tutti i docenti costituiscano classi virtuali, è invece necessario che non si creino classi virtuali che non siano Google Classroom .

*Per la scuola secondaria di primo e di secondo grado il raccordo tra le proposte didattiche dei diversi docenti del Consiglio di Classe è necessario per evitare un peso eccessivo dell'impegno on line, magari alternando la partecipazione in tempo reale in aule virtuali con la fruizione autonoma in differita di contenuti per l'approfondimento e lo svolgimento di attività di studio.*

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

Elemento centrale nella costruzione degli ambienti di apprendimento, secondo anche quanto indicato dalla nota ministeriale, sarà perciò la "misura" delle proposte, condivisa all'interno dei consigli di classe, in modo da ricercare il giusto equilibrio delle richieste e perseguire l'obiettivo prioritario della loro sostenibilità, preconditione per il benessere dello studente e per l'acquisizione di qualsiasi apprendimento significativo.

## **8 Uso della Google-suite**

*La didattica a distanza prevede uno o più momenti di relazione tra docente e discenti, attraverso i quali l'insegnante possa restituire agli alunni il senso di quanto da essi operato in autonomia, utile anche per accertare, in un processo di costante verifica e miglioramento, l'efficacia degli strumenti adottati.*

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

### **Meet**

Gli incontri in Meet (con gli alunni) si svolgeranno in fascia mattutina o pomeridiana in base alla disponibilità data dai docenti e alla necessità di evitare blocchi troppo lunghi di partecipazione degli studenti. A questo proposito, si consiglia di non superare i tre incontri quotidiani per classe e di lasciare, in caso di due videoconferenze successive, uno stacco dal videoterminale di almeno 15 minuti. Si suggerisce di organizzare lezioni di 30 minuti, ma comunque non più lunghe di 60 minuti.

L'incontro Meet non dovrà essere esclusivamente di natura frontale, ma, ancor più rispetto a una "lezione" tradizionale dovrà privilegiare la partecipazione attiva degli studenti, anche attraverso la valorizzazione dell'elemento motivazionale e comunitario.

Per evitare usi impropri della piattaforma, agli studenti è stata inibita la possibilità di convocare riunioni.

Il docente, in particolare nella scuola secondaria, durante la propria videolezione avrà cura di annotare assenze e ritardi che, tuttavia, non saranno registrati sul registro di classe, ma con lo scopo di poter in seguito intervenire sugli assenti per sollecitarne la partecipazione. I docenti sono tenuti ad assicurarsi che la videoconferenza sia accessibile a tutti gli alunni.

### **Classroom**

L'applicazione Classroom, integrato con Drive, sarà l'ambiente privilegiato per l'assegnazione, la cura e la restituzione dei compiti e delle attività assegnate agli studenti, dalla quarta primaria in avanti. Le prime tre classi ne valuteranno l'opportunità di utilizzo, sempre e comunque garantendo che la relazione educativa non si limiti ad un mero scambio di schede, ma che preveda anche condivisione di video e narrazioni e momenti di video-incontro, anche solo "affettivo".



I compiti assegnati saranno misurati senza eccedere così da consentirne a tutti lo svolgimento autonomo ed evitare sovraccarico cognitivo e uso troppo intensivo delle tecnologie. Tra di queste, pur nel rispetto delle specificità disciplinari, si segnalano:

- diari di bordo/autobiografie cognitive dello studente;
- esperienze di rielaborazione personale sui temi educativi da trattare (sulla base di letture, materiali, film, video, ...) invitandolo eventualmente a documentarsi di persona e relazionare;
- attività di tipo espressivo/creativo;
- compiti di realtà proposti tenendo conto del grado di

autonomia di ogni singolo studente;

I docenti si occuperanno di fornire, in tempi congrui e tenendo conto del calendario delle videoconferenze, una restituzione delle attività svolte, attivando forme di valutazione formativa (vedi capitolo dedicato alla valutazione).

I docenti dovranno prestare attenzione ad eventuali segnalazioni dei genitori in merito a sovrapposizioni di videolezioni, dovute alla presenza di fratelli che condividono lo stesso device.

## 9 Uso Registro elettronico

Il registro elettronico è, come sempre, il documento ufficiale di comunicazione scuola-famiglia. Si utilizzerà il registro elettronico per comunicazioni alla famiglia relativamente all'andamento scolastico del figlio/a, si utilizzerà per registrare gli argomenti svolti e le attività proposte agli alunni (Argomento della Lezione), si utilizzerà per riportare valutazioni, accuratamente documentate e commentate, si utilizzerà per caricare materiali nell'area apposita. Si sconsiglia l'utilizzo della sezione "Collabora", in quanto le stesse funzionalità sono presenti nell'applicazione Classroom.

Annotare i compiti e le attività assegnate sul RE, permetterà, in sintonia con il team di classe e con l'interclasse, di garantire equilibrio delle richieste. Anche gli incontri con Meet dovranno essere annotati in RE con qualche giorno di anticipo, inserendo il link alla video conferenza.

PROCEDURE DA SEGUIRE:

• **Pubblicazione Link Meet su RE:** Posizionarsi su Argomenti della lezione di e incollare il link, possibilmente anche con l'orario dell'incontro

**Argomento della lezione:** Aprire il Registro di Classe e annotare l'argomento, specificando se prendere visione di materiale caricato su Classroom, se vedere un video (riportare il link) o visionare materiali nel materiale didattico.

• **Pubblicazione orario di classe da parte del coordinatore** (per la scuola secondaria): Aprire il RE, selezionare classe-materia, aprire materiale didattico, generare nuova cartella con nome: orario incontri Meet, incollare l'orario, ricordando gli studenti che troveranno il link per collegarsi su RE, aprire condivisione classe, Condivisa con i miei alunni delle classi, Selezionare la classe, Salvare

• **Compiti:** su RE nella sezione Compiti assegnati (annotati nel giorno per il quale sono previsti, oppure solo a inizio settimana, se è stato concordato così)

## 10 Percorsi inclusivi

Obiettivo prioritario nella promozione di azioni a distanza e per la vicinanza è non lasciare indietro nessuno e, nel contempo, attivare, quando e se possibile, momenti e attività significative, legati ai piani individualizzati e personalizzati.



Cruciale è l'apporto delle due funzioni strumentali DVA e della funzione strumentale DSA, punti di riferimento per tutti gli insegnanti e in grado di indirizzare azioni consapevoli e mirate.

Oltre a momenti di incontro e confronto tra gli insegnanti di sostegno su piattaforma Meet, verranno mantenuti e consolidati contatti con i CTS territoriali, che *“in collaborazione con la Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, gestiscono l'assegnazione di ausili e sussidi didattici destinati ad alunni e studenti con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co.3 del D.Lgs. 63/2017”* (Nota n. 833 del 17 marzo 2020).



Desideriamo inoltre sottolineare come l'attività dell'insegnante di sostegno, oltre a essere volta a supportare alunni e alunne con disabilità, eventualmente anche con software e proposte personalizzate e mirate, è importante risorsa umana della sezione/team di classe/consiglio di classe, e, pertanto, si interfaccia con i docenti di sezione/classe, partecipa a eventuali incontri Meet e, quando necessario, segue gli studenti in piccolo gruppo. Simmetricamente il docente di sezione/classe dovrà adottare strategie inclusive adatte a tutti i propri studenti, calibrando

in modo opportuno, e in sintonia con piani individualizzati e personalizzati, le proposte didattiche, in costante confronto e raccordo col docente di sostegno.

Un ulteriore elemento importante è la disponibilità del docente di sostegno nel prendersi cura, in accordo e in collaborazione con i docenti di classe, degli studenti e delle studentesse che al momento sembrano poco raggiungibili, nel tentativo di riprendere, con cautela e vicinanza, i contatti, anche telefonici e intercettare eventuali necessità.

Per quanto riguarda, in particolare, gli studenti stranieri che necessitano di alfabetizzazione, è necessario rivolgersi alle funzioni strumentali, che si raccordino con la coop “Questa Generazione”, per attivare interventi mirati.

Si segnala un link suggerito da USR Lombardia: Portale RAI “Il grande portale della lingua italiana” ([link al portale Rai](#)). Percorsi di alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana

Riportiamo, ora, alcune indicazioni tratte dalla nota ministeriale, suddivise tra le varie tipologie di BES.

### **Alunni con disabilità**

*Per quanto riguarda gli alunni con disabilità, il punto di riferimento rimane il Piano educativo individualizzato. La sospensione dell'attività didattica non deve interrompere, per quanto possibile, il processo di inclusione.*

*Come indicazione di massima, si ritiene di dover suggerire ai docenti di sostegno di mantenere l'interazione a distanza con l'alunno e tra l'alunno e gli altri docenti curricolari o, ove non sia possibile, con la famiglia dell'alunno stesso, mettendo a punto materiale personalizzato da far fruire con modalità specifiche di didattica a distanza concordate con la famiglia medesima, nonché di monitorare, attraverso feedback periodici, lo stato di realizzazione del PEI.*

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

### **Alunni con DSA**

*A questo proposito, in questa fase transitoria, i docenti potranno utilizzare come risorsa aggiuntiva, ad uso gratuito, la piattaforma Dida-labs e tenere conto delle proposte fornite da AID; Associazione Italiana Dislessia, alla luce anche del duplice percorso formativo di Dislessia Amica. Occorre rammentare la necessità, anche nella didattica a distanza, di prevedere l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi, i quali possono consistere, a puro titolo esemplificativo e*

*non esaustivo, nell'utilizzo di software di sintesi vocale che trasformino compiti di lettura in compiti di ascolto, libri o vocabolari digitali, mappe concettuali.*  
(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

### **Alunni BES non certificati**

*Per gli alunni con BES non certificati, che si trovino in difficoltà linguistica e/o socio economica, il Dirigente scolastico, in caso di necessità da parte dello studente di strumentazione tecnologica, attiva le procedure per assegnare, in comodato d'uso, eventuali devices presenti nella dotazione scolastica oppure, in alternativa, richiede appositi sussidi didattici attraverso il canale di comunicazione attivato nel portale ministeriale "Nuovo Coronavirus" alla URL <https://www.istruzione.it/coronavirus/index.htm>*

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

### **Alunni ricoverati presso le strutture ospedaliere o in cura presso la propria abitazione**

*In considerazione della sospensione dell'attività didattica in presenza su tutto il territorio nazionale, nonché dei progetti di istruzione domiciliare e del servizio di scuola in ospedale, si segnala che, per tali alunni, l'attivazione delle procedure per effettuare didattica a distanza risulta necessaria soprattutto al fine di mitigare lo stato di isolamento sociale connesso alla specifica situazione.*

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

## **11 Valutazione e dintorni**

*Alcuni docenti e dirigenti scolastici hanno posto il problema della valutazione degli apprendimenti e di verifica delle presenze. A seconda delle piattaforme utilizzate, vi è una varietà di strumenti a disposizione. Si ricorda, peraltro che la normativa vigente (Dpr 122/2009, D.lgs 62/2017), al di là dei momenti formalizzati relativi agli scrutini e agli esami di Stato, lascia la dimensione docimologica ai docenti, senza istruire particolari protocolli che sono più fonte di tradizione che normativa.*

(Nota Ministero dell'Istruzione prot. N 279 dell'8 marzo 2020)

*(...) è altrettanto necessario che si proceda ad attività di valutazione costanti, secondo i principi di tempestività e trasparenza che, ai sensi della normativa vigente, ma più ancora del buon senso didattico, debbono informare qualsiasi attività di valutazione. Se l'alunno non è subito informato che ha sbagliato, cosa ha sbagliato e perché ha sbagliato, la valutazione si trasforma in un rito sanzionatorio, che nulla ha a che fare con la didattica, qualsiasi sia la forma nella quale è esercitata. Ma la valutazione ha sempre anche un ruolo di valorizzazione, di indicazione di procedere con approfondimenti, con recuperi, consolidamenti, ricerche, in un'ottica di personalizzazione che responsabilizza gli allievi, a maggior ragione in una situazione come questa.*

(Nota Ministero dell'Istruzione n. 388 del 17 marzo 2020)

La questione della valutazione è questione assai delicata e potrebbe richiedere un documento a parte, da definire nell'ambito di gruppi di lavoro che riflettano sul tema, magari divisi per ordine di scuola.

Per il momento, riteniamo opportuno sottolineare come non sia possibile riprodurre tempi, modalità e approcci tipici dell'attività in presenza.

Le variabili in gioco sono tante e nuove, compresa la necessità di seguire l'obiettivo primario: essere vicini ai percorsi di crescita e di apprendimento dei nostri studenti, avendo consapevolezza della diversità di opportunità, strumenti, tempo e situazione familiare.

**Questo tempo sembra offrirci, allora, l'occasione per sperimentare modalità di valutazione**

**formativa, utilizzando ad esempio delle rubriche valutative**, con la componente motivazionale dell'incoraggiamento e con la necessaria attenzione alla personalizzazione della comunicazione. Ogni studente e ogni studentessa ha il diritto di avere riscontro sulle attività svolte, in modo da coglierne la finalizzazione e ricevere supporto, a partire dall'aspetto generativo dell'errore o del dubbio. Bisogna puntare alla "valorizzazione dell'errore", svestendolo da sensi di colpa e nobilitandolo come strumento prezioso, costruttore di apprendimento.

Maria Montessori diceva: *"Il primo istinto del bambino è di agire da solo senza l'aiuto altrui, ed il suo primo atto cosciente di indipendenza è di difendersi da coloro che cercano di aiutarlo."* Questa è l'occasione per diventare tutti un po' montessoriani, così noi come (ancora di più) i genitori, con cui si gioca gran parte di questa vita scolastica a distanza. I genitori vanno aiutati a capire che il bambino ha il diritto di sbagliare e che i suoi errori sono preziosi per gli insegnanti, come i sintomi sono importanti per i medici. Gli errori sono "strumenti di lavoro" per i docenti, se i genitori li nascondono è un disastro, bisogna aiutarli a capirlo.

**Particolarmente prezioso potrà essere il tenere traccia dei percorsi di apprendimento, annotando osservazioni rispetto a diversi momenti delle attività proposte**, legandoli il più possibile alle competenze (il documento sulla certificazione delle competenze può costituire valido alleato) e aprendosi ai processi di autovalutazione dello studente e di autobiografia cognitiva.

**Affiancare ai normali criteri di valutazione delle schede metacognitive**, in cui si chiede al bambino/ragazzo o al genitore di descrivere i processi esecutivi, l'atteggiamento, la concentrazione nello svolgimento delle attività, permetterà anche agli alunni e ai loro genitori di comprendere che non siamo interessati a giudicare, ma a comprendere e ad affiancare.



shutterstock.com • 744122482

## 12 Questioni di privacy

In queste settimane il nostro Istituto ha seguito le indicazioni del DPO, ing Corbellini, predisponendo apposite informative e liberatorie, sia per i docenti, sia per gli alunni.

Come indicato dal ministero, salvo alcune eventuali integrazioni legate alle politiche di privacy contenute nei contratti d'uso di specifici prodotti (es. G-suite), con la apposita liberatoria le famiglie hanno acconsentito all'uso di piattaforme e ambienti ad uso didattico, quando autorizzati dalla scuola.

Per quanto riguarda l'uso delle immagini di bambine/i e ragazzi/e, fisse e in movimento, desideriamo tuttavia ricordare il divieto di veicolare le stesse in ambienti social o esterni alla scuola (vedi, a questo proposito, [La scuola a prova di privacy](#) - pdf, 3 MB).

Generalmente non pubblichiamo sul sito immagini di studenti in primo piano o con volto riconoscibile, analoga cautela va posta in casi di utilizzo di ambienti web pubblici, tipo Padlet.

## 13 Il ruolo dei rappresentanti di classe e dei genitori

Nella nostra scuola, e in particolare in questa occasione, cruciale risulta il ruolo dei e delle

rappresentanti di sezione e di classe, vero ponte virtuoso nelle comunicazioni scuola-famiglia. Punti di approdo e di rilancio delle comunicazioni istituzionali relative alla riorganizzazione del servizio, sono essenziali nell'aiuto a mantenere viva la relazione tra le famiglie della stessa classe e della stessa sezione, cercando di intercettare, con delicatezza e discrezione, i bisogni di tutte le famiglie, con particolare riguardo nei confronti delle situazioni più fragili o con meno opportunità.

Particolarmente positiva è stata l'organizzazione di alcuni Meet di confronto: oltre a essere momento di verifica e di feedback, sono stati occasioni importanti per rinsaldare il senso di appartenenza alla comunità scolastica e consolidare il clima di reciproca vicinanza e fiducia. Questi momenti sono da caldeggiare e si auspica che saranno periodicamente organizzati nelle classi. Anche incontri con singoli genitori, per discutere di situazioni specifiche, sono da consigliare, sempre utilizzando Meet.

Ai rappresentanti dei genitori e ai genitori va perciò il ringraziamento di tutta la nostra comunità scolastica, anche per la disponibilità mostrata nell'accompagnare con cura e attenzione i propri figli e le proprie figlie in questo cammino lontano dagli edifici scolastici.



## 14 Occasioni di condivisione

Questi tempi di lavoro e di relazioni lontani dalla presenza possono costituire occasione per ripensare al proprio modo di fare scuola e di essere persone di scuola.

Innumerevoli possono essere le occasioni di (auto)formazione e di relazione con altri insegnanti. Fioccano proposte commerciali, gratuite per un certo lasso di tempo, webinar, gruppi social di mutuo aiuto, condivisione di esperienze varie.

Non è facile orientarsi in un universo così popolato di proposte.

Nella scelta di applicazioni e ambienti digitali il consiglio è di attenersi alle indicazioni contenute in questo documento, senza però dimenticare l'opportunità di conoscere altre esperienze e di sondare altre opportunità, che, al di là del momento emergenziale, possano poi accompagnarci una volta tornati a scuola.

A questo proposito, è importante avere consapevolezza che proposte commerciali, date in uso gratuito temporale, rischiano di perdere di continuità; meglio, se possibile, orientarsi su ambienti e soluzioni open source, che si basino su una forte comunità di supporto e consentano un successivo uso in classe senza oneri e con il valore aggiunto di gruppi di insegnanti di mutuo aiuto.

In rete, e in particolare sui social, sono molto attivi insegnanti e gruppi di insegnanti che rendono disponibili tutorial sull'uso di diversi strumenti. Può essere utile frequentare tali spazi, soprattutto quando, lontani da ogni forma di vetrina autocelebrativa, possano costituire interessanti spunti didattici, da riprendere con spirito critico e da adattare, personalizzandoli, al nostro contesto.

Il movimento del ricevere, tuttavia, richiede, per simmetria e senso etico, il movimento del dare.

È perciò auspicabile che anche ciascuno di noi si renda partecipe contribuendo alla crescita della comunità professionale, sia al di fuori della scuola, sia internamente alla scuola. A questo proposito,

sono incoraggiati momenti di condivisione tra consigli di classe, dipartimenti, interclassi, sezioni e plessi. Inoltre, riteniamo opportuno la condivisione di spunti didattici attraverso il sito scolastico, in modo pubblico: non come autoattribuzione di merito, ma, piuttosto, come contributo alla intera comunità scolastica, che si esprime in uno specifico contesto territoriale, ma vive della contaminazione positiva tra territori diversi.

#### 14.1 Vicini anche se distanti: iniziative per tenerci stretti

In queste settimane di paura, smarrimento e solitudine, si sono già presentate proposte a cui l'Istituto ha aderito:

- “Se stiamo in casa, tutto andrà bene”: arcobaleni colorati da esporre su cancellate e balconi per incoraggiarsi alla speranza;
- La fiaccolata virtuale del 23 marzo, con l'invito di esporre una candela sulla finestra di casa;
- Le campane di Pasqua;

Per dare concretezza ad alcune azioni di vicinanza, potremmo inserire nel sito scolastico un'apposita sezione, che potrebbe chiamarsi “Vicini anche se distanti”, dove condividere le iniziative e pubblicare i lavori degli alunni.

#### 15 Programmazione Educativo-Didattica

Nella attuale situazione, la cui durata si prospetta dilatarsi e non è possibile fare previsioni di ritorno alla normalità, è per forza necessario per ciascun docente riorganizzare il progetto didattico ipotizzato a inizio anno.

Sarà fondamentale **l'individuazione di pochi elementi essenziali, pilastri della disciplina**, che il docente reputa determinanti per poter proseguire il percorso scolastico della propria disciplina: la programmazione dovrà quindi essere rivista e re-impostata per adeguare gli interventi didattici in modo mirato.

Più che mai è il caso di ricordare che le Indicazioni Nazionali non prevedono dei “programmi” ma stabiliscono traguardi di fine percorso: forse questa sarà l'occasione giusta per abbandonare, a 8 anni dalle Indicazioni, i vecchi schemi mentali ed approcciarne dei nuovi. Puntare a nuovi obiettivi di lavoro.

**Puntare a traguardi di competenza**, pensando a modalità didattiche e all'assegnazione di attività che permettano una valutazione di più ampio respiro, meno centrata sul nozionismo e più aperta allo sviluppo di competenze. **Puntare a una “didattica lenta”**, tanto raccomandata dagli studiosi dei meccanismi neurologici dell'apprendimento.

Questa strana realtà potrebbe protrarsi fino a giugno: potrebbero essere tre mesi-tre mesi e mezzo di scuola a distanza. Cosa sono tre mesi nell'arco di una vita? Un soffio. Cosa sono tre mesi in un quadrimestre scolastico italiano? Una colonna determinante per un anno scolastico.

Rendiamo questi ipotetici tre mesi un po' meno determinanti: valorizziamoli come nostra crescita professionale, come un'incredibile sperimentazione didattica, come riscoperta del valore del sapere, come piacere e desiderio di incontro, come valorizzazione delle capacità dei nostri alunni. Depauperiamoli dal loro significato di tempo per apprendere nozioni.

La revisione della programmazione dovrà quindi essere effettuata da ogni docente in modo informale, affiancata ad una profonda riflessione docimologica. A fine anno, una accurata relazione permetterà di ricostruire scrupolosamente il lavoro fatto (riscontrabile da quanto annotato sul registro elettronico), sia in termini operativi e metodologici, sia in termini di traguardi di competenza perseguiti.

## **16 Difficoltà strumentali**

Per poter fruire la DAD, le famiglie devono essere dotate di connessione ad internet e dispositivi che possano connettersi (pc, tablet, smartphone). Il 25 Marzo 2020 con una comunicazione sul Registro Elettronico è stata effettuata una rilevazione sulle dotazioni tecnologiche delle famiglie dell'Istituto: sulla base delle esigenze che verranno riscontrate, si concederanno in comodato d'uso gratuito alle famiglie i pc portatili e i tablet in dotazione alla scuola. Si darà la precedenza aad alunni del tutto privi di pc/tablet, nell'ordine:

1. Alunni con DSA
2. Alunni con fratelli
3. Alunni di scuola secondaria

Questo documento viene approvato dal Collegio Docenti del 28/03/2020 con delibera n 27.